



Armonia Social Club  
Via Piè di Marmo 35, 00186 Roma

# AUSONIA POST

LIBERO PENSIERO CALABRESE  
comunicazione ad uso interno

#5

'09

## SOCIALISMO NECESSARIO

Da tempo ormai sentiamo ripetere la parola crisi, assistiamo al crollo di cattedrali del capitalismo, vediamo i Governi intervenire pesantemente a risanare disastri causati da un mercato "drogato" da avventurieri, di fronte a tali situazioni abbiamo più volte sentito richiami a Marx ed al suo pensiero, in moti stanno rispolverando un testo che fino a qualche anno fa era ritenuto "eretico": il Capitale.

Possiamo dedurre quindi che c'è nei periodi di crisi una volontà di "Stato" per riequilibrare situazioni di mercato di storte e garantire valori e regole che generalmente il privato non considera, in quanto mosso dal maggiore arricchimento possibile.

In Italia tendiamo sempre a fare analisi superficiali di fenomeni importanti, siamo naturalmente orientati più al gossip che ai contenuti, non sentiamo più parlare di "socialismo" come pensiero politico, spesso tendiamo ad associarlo a fatti o persone, lasciando in secondo piano la storia, la dottrina i contenuti ecc.

Riporto una lettera ricevuta da un amico che sottolinea l'importanza di tale corrente politica e della necessità in situazioni di crisi come quella attuale.

*"Ormai il termine "socialista" ha perso il suo valore, di cambiamento della società contro le disuguaglianze sociali ed economiche generate dal capitalismo, di laicità, di parità civili tra gli uomini. Ha perso il suo valore anche a causa di stati in cui il capitalismo era stato sconfitto e dove la socializzazione dei mezzi di produzione avrebbe consentito una società più giusta e libera, se non fosse stata soffocata da una burocrazia oppressiva, oligarchica, deva-*

*segue a pagina 2*

## LA POESIA

### ANALFABETISMO

Un poviru paìsi è Cippindali...  
chinu d'analfabeti... disperatu;  
undi progressu e conquisti sociali  
su' paroli senza significatu!

Ma menu mali chi cci sunnu l'Enti  
di solidarietà, e l'Istituzioni...  
chi lottanu davèru strenuamenti  
per porri fini all'emarginazioni...

Pe' tali 'nsinga perciò 'nu cartellu  
illustranti la loro iniziativa,  
'mpicciaru in piazza... però – chistu è  
bellu! –  
nuddhu in paisi lèggiari sapìva!...

Perchè, comu vi dissi... a Cippindali  
analfabeti sunnu tutti pari;  
ma chiamàru, e 'rrivàu Mastru  
Pascali...  
l'unicu chi sapìva sillabbari!

Cippindalisi, vi lèggiu chi dici:  
LO-TTA FE-RO-CI ALL'A-NAL-FA-  
BE-TI-SMU!-  
Sùbitu un gravi silenziu si fici...  
poi Mastru Cola rumpìu lu mutismu:

- Allura 'u pisci di la testa feti!  
Chi m'hannu focu... e ci vegna 'na  
botta!  
Non ci basta chi simu analfabeti...  
Ora ndi vonnu fari puru 'a lotta!

Otello Profazio

Per acquisto spazi pubblicitari:  
armonia\_club@virgilio.it

Per articoli, commenti, contatti e  
segnalazioni :  
armonia\_club@virgilio.it

## SOMMARIO

SOCIALISMO NECESSARIO	pg 1
LA POESIA: ANALFABETISMO	pg 1
PAOLO RISPONDE: SESSO ED ALIMENTAZIONE	pg 2
AGIRE ED ESSERE MOTIVATI: NECESSITÀ DEI TEMPI MODERNI	pg 3
IL LUNGO VIAGGIO	pg 4
GIUSEPPE BERTO E CAPO VATICANO	pg 5
SPASULATI BAND - KILOMETRANDO	pg 5
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA DI CALABRIA : GUSTO E BENESSERE	pg 6



armonia\_club@virgilio.it

NON PECORE MATTE UOMINI SIATE E NON PECORE MATTE UOMINI SIATE E NON  
UOMINI SIATE E NON PECORE MATTE UOMINI SIATE E NON  
**UOMINI SIATE E NON PECORE MATTE**  
NON PECORE MATTE UOMINI SIATE E NON PECORE MATTE UOMINI SIATE E  
UOMINI SIATE E NON PECORE MATTE

1/6

segue da pagina 1

stata - non senza ricorrere a prigionie, torture, omicidi - dal culto della personalità, Stalin, Tito, Mao, Hoxha, che rappresenta l'opposto contrario di una società di liberi e uguali.

In Italia il socialismo ha perso il suo valore addirittura nominale. Si definisce socialista un ministro come Brunetta, al servizio di un governo di destra, guidato da uno degli uomini più ricchi del mondo, si definisce socialista il padre di Noemi Letizia, o altri come lui, esponenti di un partito composto da forzisti ed ex fascisti come il PDL al servizio di uno tra gli uomini più ricchi del mondo, in spregio e sfregio di quei milioni di persone, lavoratori, che sono morti per difendere e conquistare diritti che in quegli uomini avevano ed hanno i maggiori nemici.

In Italia il socialismo ha perso il suo valore anche perché gente di sinistra, di radici e cultura socialista, ritrovandosi nel Partito Democratico, rinnegano questa storia, accettando l'imposizione di un manipolo di ex democristiani e radicali pentiti, diventati devoti del vaticano, a non entrare nell'Internazionale Socialista e nel Partito Socialista Europeo. O, altri, già pochi, si perdono in beghe di cortile al solo scopo di essere loro i galletti a fare giorno.

Eppure mai come oggi, di fronte alle disuguaglianze crescenti, alla disparità sempre più grande tra pochi ricchi e tanti, tanti poveri, di fronte al razzismo sempre più diffuso, alla riduzione o sparizione dei diritti civili, c'è bisogno di socialismo. E neppure più soltanto di un socialismo, il cosiddetto socialismo democratico, che si limiti a rendere più umano il capitalismo, mantenendo intatti i postulati di quest'ultimo all'interno di società solo nominalmente democratiche, nelle quali a dettare le leggi sono solo i potentati economici, le grandi lobby multinazionali.

Bisogna andare oltre. O, meglio, tornare alle origini: ritrovare il senso profondo di quel movimento che ai tempi del Manifesto di Marx si aggirava per l'Europa e che la storia - gli uomini, la loro brama di potere, il moderatismo eccessivo, la doppiezza politica - ha ridotto, dimenticato, distorto, violentato, rimosso.

C'è bisogno di ritrovare l'unità nella lotta per, se possibile con un fronte ampio, nella gioia che offre la speranza, restituendo anch'essa agli uomini che l'hanno persa. Insieme a un'altra parola che al socialismo appartiene: libertà!"

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)



Isola Capo Rizzuto

## PAOLO RISPONDE

Nella rubrica Paolo, psicologo di provata esperienza, darà risposte alle domande di lettori, per aspetti partecolari o privati potete scrivere alla nostra mail o al suo blog [www.paolopratico.it](http://www.paolopratico.it).

## SESSO ED ALIMENTAZIONE

L'alimentazione rappresenta uno dei due istinti fondamentali dell'uomo, ovvero, la sopravvivenza, l'altro è la conservazione della specie. Il primo, quindi, riguarda le modalità con le quali si sceglie e ci si procura il cibo, mentre il secondo si realizza nell'attività sessuale. Per quanto riguarda quest'ultimo, fiumi d'inchiostro hanno descritto i comportamenti, inquadrati in varie categorie nosologiche, Freud, addirittura lo ha posto alla base di ogni comportamento umano. La nutrizione, invece, con la ricerca del cibo non ha avuto riservate le stesse attenzioni da parte di psicologi, antropologi, sociologi, pur essendo entrambi gli istinti tra di essi correlati, sia nelle modalità con le quali si sono evoluti nel corso dei secoli dalle origini, che in quelle d'approccio ai giorni nostri. Uno dei luoghi nei quali si ritrova la famiglia è la tavola ed attorno ad essa si stabiliscono le relazioni che determinano un comportamento adeguato. Le modifiche che sono avvenute negli ultimi anni, siamo nell'era del fast-food, hanno influenzato notevolmente le relazioni familiari. Una volta a tavola, si discuteva di problemi familiari, si parlava del futuro dei figli, si progettava, insomma, l'avvenire. Oggi questo accade sempre più di rado, si tende a pranzare separatamente ed ognuno per conto proprio, perché i tempi non coincidono ed è più comodo mangiare in fretta un panino o qualcos'altro ad una tavola calda con il giornale davanti. Le conseguenze sono di due tipi, fisiche e psichiche, quelle fisiche riguardano disturbi come la gastrite, l'ipertensione, l'ernia iatale, quelle psichiche sono nevrosi di vario genere. La nutrizione è la prima forma di relazione tra il neonato e il mondo, in questo caso rappresentato dalla madre che il neonato vive come parte di se è un rapporto simbiotico che tende ad evolversi con un distacco progressivo fino alla completa autonomia del bambino,

segue a pagina 3



2/6

## AGIRE ED ESSERE MOTIVATI: NECESSITÀ DEI TEMPI MODERNI

Si assiste, purtroppo, alla crescente indifferenza verso l'impegno sociale e la politica, si riscontra un individualismo portato agli estremi, una ormai radicata povertà dei valori. Ma l'interesse verso la società e il mondo è imprescindibile per l'uomo. Inoltre, la flessibilità mentale, la variabilità dell'ambiente e l'imprevedibilità degli eventi stanno diventando consuetudini e la forza delle nostre motivazioni riveste un ruolo cruciale per mantenere una giusta direzione e operare. Vale la pena chiarire, dunque, il funzionamento ed il potenziamento della motivazione ad agire.

Da cosa dipende la nostra motivazione? Ci sono dei fattori chiave alla base della nostra motivazione nei confronti di una certa attività.

Secondo alcuni studiosi il successo di una persona è funzione di due variabili: l'aspettativa di riuscita ed il patrimonio di valori che la persona possiede (le cose che per la persona hanno valore nella vita). Altri studiosi integrano questi elementi con gli studi sull'ottimismo, al fine di meglio illustrare la motivazione nei confronti di una specifica attività, a prescindere dalla riuscita nella vita. Essere ottimista non significa limitare o escludere le emozioni tristi o dolorose dalla quotidianità; ad esempio quando una persona cara ci lascia o perdiamo il lavoro è normale lamentarsi e anche piangere, che ci si senta tristi ed anche depressi.

Ma non ci si può chiudere nella tristezza troppo a lungo, si deve guardare avanti, evolversi, incedere.

"L'ottimismo sano significa essere in sintonia con la realtà", afferma Tal Ben Shahar, studioso e docente di teorie organizzative, secondo il quale si può, e si deve, imparare a essere positivi.



Cascade Gambarie

Medesime considerazioni derivano dal pensiero e dagli insegnamenti del Prof. Leo Buscaglia, scrittore e docente al Department of Special Education presso la University of Southern California (autore di numerosi testi in materia, fra i quali "Vivere, amare, capirsi").

Seguendo questo approccio, alle due precedenti variabili si aggiunge la "carica emotiva" della persona al momento di svolgere quell'attività; per carica emotiva si intende il livello (da inesistente a molto forte) ed il verso (da pessimista ad ottimista) dello stato emotivo della persona. Si giunge dunque a formulare l'equazione della motivazione:

"Aspettativa (di riuscita) x Valore (attribuito all'azione) x Emozione (personale) = Motivazione"

Il concetto di "equazione della motivazione", non è intendersi in senso matematico, ovviamente, e descrive la correlazione tra il livello di motivazione nei confronti di una determinata attività e le 3 variabili rappresentate.

Quindi  $M$  (motivazione nei confronti di una specifica attività) =  $A$  (aspettativa di riuscita) x  $V$  (valore attribuito) x  $E$  (carica emotiva personale).

In pratica sarò molto motivato nei confronti di una certa attività se: penso di farcela (quindi di essere capace), le attribuisco un valore intrinseco elevato (credo fortemente), e sono emotivamente positivo (me la sento).

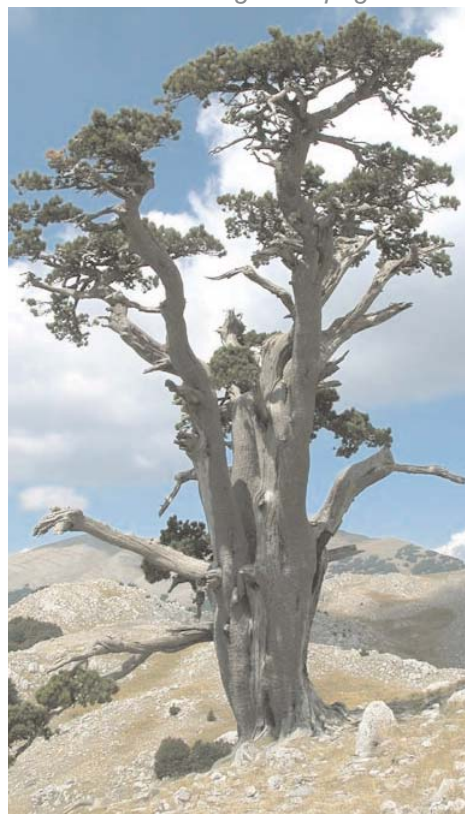
Per motivare noi stessi occorre quindi focalizzarsi su:

- le nostre aspettative di riuscita;
- il valore che realmente attribuiamo a ciò che stiamo facendo;
- la quantità ed il verso (+ / -) di energia emotiva (lo spirito) che ci mettiamo.

Per sviluppare la motivazione ci sono fondamentalmente 3 leve a disposizione:

- lo studio, la formazione, la pratica nell'attività specifica;
- il lavoro sulle convinzioni profonde (cosa è bene, cosa è male, per cosa vale la pena di darsi da fare) relativamente a quella determinata attività;
- l'atteggiamento emotivo "ottimista" in generale, ed in particolare quando ci si accinge a svolgere quella medesima specifica attività.

Giuseppe Spanto - Oppido M. (RC)



Pino Loricato - Monte Pollino

quando ciò non avviene in maniera ottimale, quando cioè il bambino non riesce ad accettare il trauma della separazione, sostituisce la madre nella relazione con un oggetto che può essere un orsacchiotto o qualsiasi altro pupazzo con il quale il bambino è solito giocare e dal quale diventa inseparabile, famosa è la coperta di Linus, il personaggio dei fumetti che si trascina la sua copertina ovunque vada, la fissazione a questa fase dello sviluppo evolutivo provoca dei disturbi che vanno dai semplici comportamenti caratteriali, alle nevrosi alimentari, fino alle più gravi forme autistiche caratterizzate dal totale isolamento dal resto del mondo del soggetto che ne è affetto. L'anoressia e la bulimia sono due forme patologiche legate a questa fase dello sviluppo, la prima è un atteggiamento di ribellione nei confronti della madre, solitamente, si tratta di una madre che ha riversato le sue frustrazioni sulla figlia e vorrebbe che riuscisse a realizzare ciò che a lei non è mai riuscito anche perché si è dedicata alla famiglia, le tensioni che esistono all'interno di questa relazione nevrotica esplodono con il graduale rifiuto del cibo da parte della ragazza e rafforzate dall'autostima per la capacità

segue a pagina 4



## IL LUNGO VIAGGIO

E' ufficiale: ormai da giorni è iniziato il grande esodo estivo che interessa decine di migliaia di emigranti calabresi.

L'amore per la propria terra, gli affetti per le persone care, la voglia di riacquistare quello status di "vacanziero" perso l'anno precedente a ferie ultimate, la necessità di riallacciare rapporti amicali interrotti dalla lontananza: sono tutti questi validissimi motivi per ritornare nella propria terra d'origine. Peccato però che la nostra terra d'origine si chiama Calabria. Peccato perché è disastrosa la situazione che si prospetta a qualsiasi soggetto che abbia anche la più fiavole idea di viaggiare alla volta della "punta dello stivale".

Aerei e treni super-costosi, autostrade che riprendono lo stile delle vecchie mulattiere, sono anch'essi validissimi motivi per ritardare il più possibile il lungo viaggio.

Io prima di tutto ringrazio coloro che negli anni hanno ricoperto cariche istituzionali (Presidenti della Regione, i vari Assessori mercenari, e tutti i pubblici amministratori di qualsiasi ambito e specie riflettenti gli interessi della "collettività"), perché oggi viviamo la precarietà a causa di scelte vergognose dei nostri ignoranti uomini politici. Io mi chiedo: perché abbiamo Assessori al Turismo che non fanno gli Assessori al Turismo organizzando e coordinando l'attività che forse sarebbe la più prosperosa per una Regione, come la nostra, bagnata quasi interamente dal mare? Perché abbiamo Presidenti della Regione che non fanno i Presidenti della Regione e non perseguono gli interessi della collettività (il disastro che viviamo ci fa davvero volare bassi: ai nostri cari

Presidenti chiediamo di fare il minimo!)? Perché non ci sono politiche di sviluppo, di ricrescita, sociali, ambientali, economiche?

A chi dare la colpa se non ai nostri rappresentanti?

Ritornando al caro conterraneo che ha la voglia di riabbracciare la propria terra d'origine: specialmente chi ha una famiglia predilige il lungo viaggio in automobile.

L'Autostrada 3 si estende per 442,9 km di cui 293,9 in territorio calabrese. Più della metà del tratto calabro è ridotto ad una corsia per senso di marcia, per la presenza di numerosi cantieri e i limiti di velocità sono di 80 e anche 60 km/h. Ingorghi, code, possibili incidenti, caldo estenuante sono tutti compagni di viaggio sino alla propria città natale. I lavori di "ammodernamento" del tratto autostradale Salerno-Reggio Calabria hanno avuto inizio nel lontano 1997. Gli stessi dovevano essere ultimati nel 2003, poi posticipati al 2008, infine al 2011. Spero che le parti già ultimate e fruibili ai fortunati automobilisti siano solo una "bozza" da correggere in seguito, perché se rappresentano invece zone definitivamente ultimate, c'è solo da vergognarsi. Perché viaggiando in quei tratti sembra quasi di essere sulle giostre: dislivelli, scalini, terreno sconnesso. Se questo è il frutto di anni di lavoro e miliardi di lire ed euro impiegati "nell'ammodernamento" dico che non c'è speranza.

Auguro infine buon viaggio a tutti i calabresi che dovranno far ritorno in Calabria, condividendo con tutti loro la speranza di poter viaggiare nell'estate del 2011 in maniera quanto meno dignitosa e specialmente sicura.

*Andrea Saccomanno - Rosarno (RC)*

di controllo che si riesce ad esercitare, il rifiuto del cibo è quindi rifiuto della madre come nutrice e della femminilità, infatti, come processo identificativo queste ragazze scelgono il padre cui tendono ad assomigliare fisicamente, eliminando qualsiasi rotondità che possa ricordare la madre, inizialmente il loro comportamento è rafforzato anche dall'immagine sociale che riescono a dare di se, in un contesto nel quale la magrezza è uno status al quale si aspira. La bulimia, nasce sempre come fissazione alla fase orale dello sviluppo evolutivo ma, in questo caso non si tratta di un rifiuto di quella fase come nell'anorressia, ma di un ritorno alla ricerca di gratificazioni che la vita di relazione nel mondo adulto in qualche modo le nega, succede così che delle delusioni sentimentali e la conseguente depressione reattiva che ne consegue, spingano verso la ricerca di cibo che dia tranquillità e pace come quando ci si nutriva attaccati al seno materno, ma la soddisfazione è momentanea poiché terminato l'effetto si sente nuovamente la necessità di colmare il vuoto affettivo riempiendolo di cibo preferibilmente dolce, è come un pozzo senza fondo che non si riesce mai a colmare, ci si accorge quindi che il proprio corpo assume dimensioni spropositate, lo stato di salute peggiora e ci si sente in colpa per questo, ma non si riesce a rinunciare alla gratificazione orale, così si arriva a provocare il vomito per poter continuare a riempire quel vuoto. I soggetti bulimici sono quegli stessi ai quali la madre prometteva regali e altre gratificazioni se avessero mangiato quanto veniva loro preparato, in questi casi la regressione alla fase orale, è una ricerca della ricompensa e dell'affetto materno. Spesso le persone che mangiano abbondantemente sono guardate con ammirazione nelle occasioni sociali e questo non fa altro che rafforzare il loro comportamento, l'approvazione da parte degli amici è l'analogo della ricompensa che la madre prometteva se avessero mangiato. Le anoressiche, quindi, rifiutano le occasioni sociali con il cibo, mentre le bulimiche le ricercano, chiuse e riservate le prime, esuberanti e allegre le seconde.

*Paolo Praticò - Reggio Calabria (RC)*



## GIUSEPPE BERTO E CAPO VATICANO

"Appena la vidi seppi che quella terra, dalla quale si scorgevano magiche isole, era la mia seconda terra, e qui sono venuto a vivere. Sto su un promontorio alto sul mare, è un panorama stupendo. E quando il giorno, dalla punta del mio promontorio, guardo gli scogli e le spiaggette, cento metri sotto, il mare limpidissimo che si fa sempre più profondo, so di trovarmi in uno dei luoghi più belli della terra "

Questo è ciò che scriveva Giuseppe Berto, uno degli scrittori più "stroncati" d'Italia., nato a Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, il 27 dicembre 1914, ha frequentato il Ginnasio nel Collegio Salesiano "Astori" di Mogliano e il Liceo Pubblico a Treviso. Si è arruolato nell'esercito, iscrivendosi alla facoltà di Lettere dell'Università di Padova, perché fra tutte era la meno costosa. Scoppiata nel 1935 la guerra d'Abissinia, è partito come volontario per l'Africa Orientale, combattendo per quattro anni prima di rimanere ferito e tornare in Italia, nel 1939, con due medaglie al valore militare.

Conseguita la laurea ha tentato la via dell'insegnamento abbandonandola prestissimo per riarruolarsi e partire volontariamente per l'Africa con il Battaglione Camicie Nere. Fatto prigioniero e trasferito a Hereford nel Texas, ha come compagni di prigionia Gaetano Tumiati, Dante Troisi e Alberto Burri. Fa qui le sue prime vere prove di narratore e al ritorno in Italia,

nel '46, pubblica per Longanesi "Il cielo è rosso", scritto a Hereford. Il romanzo diventa immediatamente un grosso successo internazionale.

Nel 1964 esce "Il male oscuro" di cui riportiamo un breve stralcio: "l'isola degli aranci sta dall'altra parte celeste e gialla e un poco verde nella sua breve lontananza, e in mezzo c'è un piccolo tratto di mare proprio piccolo ma non ho il coraggio di passarlo, padre non ho coraggio, (...) e del resto non tutti coloro che volevano la terra promessa poterono giungervi, non tutti furono degni della sua stabile perfezione, e così verso sera cerco un posto da dove si possa guardare la Sicilia, di notte l'altra costa è una lunghissima distesa di lampadine con segnali rossi e bianchi (...) ecco qui mi costruirò con le mie mani un rifugio di pietre e penso che in conclusione questo potrebbe andar bene come luogo della mia vita e della mia morte".

Berto, infatti, aveva acquistato un terreno a Capo Vaticano, dove, bonificata la sterpaglia, edificò una villa destinata a diventare il suo rifugio per gran parte dell'anno.

Oggi, a Capo Vaticano, la strada che porta il suo nome è quella che sovrasta il mare dai colori azzurro e turchese, profumato di Calabria e custode di epiche leggende. Tutto ciò si vede dal promontorio alto sul mare, che come scrive Giuseppe Berto, è un panorama stupendo.

*Egidio Lancione - Rende (CS)*



## SPASULATI BAND KILOMETRANDO

La Spasulati band prende vita da una comunità calabrese dove si identifica la minoranza linguistica più numerosa del nostro paese. A Santa Sofia d'Epiro, in provincia di Cosenza, si parla l'arbereshe, ovvero l'albanese arcaico, il cantato in arbreshe degli Spasulati band li porta lontano: nel 2001 a Milano, in Piazza Duomo, aprono il concerto per Manu Chao e conquistano 100.000 persone in 10 secondi (come ricorda Marco Matthieu nel suo splendido libro in viaggio con Manu Chao - [http://www.feltrinellieditore.it/SchedaLibro?id\\_volume=5000010](http://www.feltrinellieditore.it/SchedaLibro?id_volume=5000010) - ); suonano sullo stesso palco di Linton Kwesi Johnson; partecipano a due edizioni al Rototom Reggae Sound Splash; partecipano ad Arezzo Wave e ci tornano come ospiti, suonano dalla Svezia all'Albania...

Il rock, reggae, dub ethno-ska, balkan in lingua arbereshe dei nostri eroi conquista la stampa...

Dopo due album e un videoclip ritornano in studio con Madaski e Tonino Carotone per dare alla luce: Kilometrando (Mk Records/Venus).

Un disco intenso, carico di storie di vita e di significato, parla di storie d'amore, di immigrazione, di integrazione culturale, ma anche della loro terra (la nostra terra) e delle loro origini.

Kilometrando è un viaggio attraverso gli usi e i costumi della Spasulati band: ascoltandolo si capisce la loro filosofia, i loro ritmi, la loro vita. Kilometrando è anche il titolo del primo singolo, che vede la collaborazione di Tonino Carotone.

"Kilometrando vuol significare il cammino della propria vita, tra sicurezze e indecisioni. Volto a conoscere l'altro per ciò che si è realmente e con la sincerità di essere se stessi" Zalles (Basso e voce).

Testo tratto da: [www.spasulatiband.it](http://www.spasulatiband.it)

*Egidio Lancione - Rende (CS)*



Capo Vaticano, baia grotticelle



## OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA DI CALABRIA : GUSTO E BENESSERE

L'Olio Extravergine di Oliva costituisce da sempre l'alimento base di quello stile di alimentazione che, dagli anni '60, viene definito "Dieta Mediterranea".

L'ovvio quesito da porsi è perché un grasso vegetale assuma quest'importanza e come mai l'olio extravergine di oliva e non altri oli.

La spiegazione risiede, non solo nelle qualità organolettiche, ma specialmente nelle proprietà nutrizionali in esso presenti che la scienza medica, da molti anni ormai, ci ricorda sempre più frequentemente e che tuttavia rimangono poco conosciute. L'Olio Extravergine di Oliva è un prodotto ricco di sostanze benefiche antiossidanti, quali polifenoli, tocoferoli e flavonoidi, sostanze in grado di contrastare i famosi "radicali liberi", di favorire l'aumento del colesterolo positivo su quello negativo e addirittura, in ambito scientifico si crede, possano essere un utile strumento di prevenzione per i tumori, tanto che da qualche tempo negli U.S.A. si prescrive a tal fine l'assunzione di almeno due cucchiaini al giorno di Olio Extravergine di Oliva.

Nell'ambito dei paesi produttori di questo nettare spicca l'Italia poiché una combinazione di clima, elementi presenti nella terra e varietà di piante usate oramai da millenni determina un prodotto molto più ricco di sostanze benefiche rispetto a quello degli altri paesi produttori. Per produrre del buon olio la natura costituisce un essenziale presupposto, ma è necessario l'intervento dell'uomo in tutte le fasi di lavorazione. Infatti, un buon risultato finale deriva dall'applicazione di rigidi protocolli di coltivazione delle piante, dalla molitura delle olive al momento giusto di maturazione e con frantoi moderni per mezzo dei quali è possibile effettuare la famosa spremitura a freddo (cosa impossibile da fare con gli antichi frantoi a macine), ed infine da una corretta conservazione del prodotto finalizzata a prevenirne l'ossidazione.

Ma anche l'Italia non è tutta uguale e la solita combinazione di elementi presenti nel terreno, microclima e cultivar fanno sì che la eccellenza nella produzione dell'Olio Extravergine di Oliva si

collochi al sud ed in particolare in Calabria, luogo vocato da millenni alla olivicoltura, secondo produttore nazionale, con una produzione di ca. 2.400.000 quintali, di contro ai soli 210.000 quintali prodotti in Toscana, che si colloca tra gli ultimi posti tra i produttori e per giunta con olii il cui massimo valore (per le d.o.p.) in polifenoli è di ca. 150 mg/kg, tenendo conto che il famoso d.o.p. del Chianti ha un valore medio di 50 mg/kg.

Per quanto concerne le d.o.p., tralasciando la deprecabilità della loro stessa esistenza legata a meri interessi economici e politici più che alla vera valorizzazione delle eccellenze, il valore più alto in Italia lo possiede la d.o.p. "bruzio" della zona di Cosenza con 200 mg/kg di polifenoli.

Tuttavia basta farsi un giro in Calabria per trovare, fuori dai circuiti clientelari delle d.o.p., ottimi Oli Extravergine di oliva con dei valori di polifenoli elevatissimi, che oscillano tra i 400 ed i 500 mg/kg in particolar modo nella zona del Golfo di Squillace, nell'Alto Crotonese e in alcune aree Joniche della provincia di Reggio Calabria.

Mentre l'olio Toscano o Ligure, di modesta qualità, poiché privo delle proprietà benefiche di cui sopra, è molto valorizzato sul mercato; Quello Calabro invece è totalmente assente dai circuiti sia dell'alta qualità che della grande distribuzione.

Le ragioni di siffatta penalizzazione economico- sociale che investe il mondo olivicolo, stanno:

- Nella più completa assenza di marketing e coordinamento strategico da parte delle istituzioni regionali, i cui esponenti svolgono in prevalenza attività di collocamento clientelare al solo fine di conservare la tanto agognata poltrona, anziché operare per lo sviluppo regionale.

- Nell'autoreferenzialità delle Istituzioni di Categoria che operano assistenzialismo solo all'interno della cerchia dei loro iscritti senza svolgere alcun ruolo promozionale all'esterno.

- Ed infine nell'assoluta incuria da parte delle Istituzioni Nazionali. In particolar modo di quelle operanti nell'ambito comunitario che continuano a tollerare la totale mancanza di regole nel mercato olivicolo sia sul piano dei controlli di qualità, dove ad esempio si considera solamente l'acidità dell'olio, unico valore facilmente sofisticabile e non gli altri ben più importanti fattori nutrizionali; sia sul piano

dei controlli sulle importazioni di olive e di oli di dubbia provenienza, che assalgono indisturbati il nostro mercato.

Il vero Olio ExtraVergine di Oliva infatti non può avere un prezzo inferiore ai 10-12 euro al litro, ed è bene, prima dell'acquisto, richiedere sempre le analisi chimiche con il valore dei polifenoli in esso presenti, oltretutto diffidare di oli con acidità troppo bassa (ad es. 0,1-0,2), quasi sempre frutto di sofisticazioni.

Da ciò deriva che il mercato dell'Olio Extravergine di Oliva è un vero e proprio Oligopolio, appannaggio esclusivo di poche multinazionali, le quali stabiliscono il prezzo ad un valore inferiore al costo di produzione, impedendo così ai produttori l'accesso al mercato ed ai consumatori l'accesso al vero olio di oliva, con buona pace dello sviluppo economico della Calabria e della tutela della salute dei consumatori.

Cesare Guama Assanti - Squillace (CZ)



Catanzaro Lido

Per acquisto spazi pubblicitari:  
[armonia\\_club@virgilio.it](mailto:armonia_club@virgilio.it)

NUMERI GIÀ PUBBLICATI:  
<http://newcom.altervista.org/ausonia/>

Finito di impaginare il 010/07/09  
Grafica : Domenica Deciccia

